

“Il fagotto”
(‘ A mappata)
Versione in lingua italiana dal dialetto napoletano
Di
Liberio Gargiulo
Atto unico

In casa Silvestri

Personaggi :

Amalia Silvestri, madre novantenne

Giovanni, prete, primogenito

Gennaro, scapolo, secondogenito

Alfonso, terzogenito, amministra il negozio di “Tessuti Silvestri”

Raffaele, quarto figlio, professore e critico d’arte

Margherita, nubile, casalinga e un po’ sorda, quinta figlia

Rosalba, coniugata Contini, sesta figlia

Pasquale Contini suo marito, impiegato

Battista, factotum della casa

Dott. Giacomarra, medico di famiglia

Concetta, Filomena, Nannina, coinquiline

A Napoli, ai giorni nostri

All’apertura del sipario, la scena è composta da un soggiorno bene arredato. Un tavolo con sedie al centro, quadri alle pareti, piante, fiori, consolle con telefono, suppellettili varie. Entrano in scena da destra Amalia Silvestri accompagnata dal figlio Gennarino che le dà il braccio destro.

Amalia Neh! Gennarì, io vorrei sapere perché, tutti i giorni al mattino, quando esco qui fuori, tu mi devi tenere sotto al braccio, come se io fossi una vecchia che da un momento all’altro può cadere ! *(inciampa, sta per cadere, ma, è prontamente sorretta dal figlio)*

Gennarino *(sornione)*- Mammà, ogni giorno è la stessa storia e ogni giorno, io vi ripeto le stesse cose : voi non siete anziana, è che, a me piace tenervi sotto al braccio...come quando

andavamo a passeggiare per via Caracciolo, vi ricordate?

Amalia E, già, ora sono diventata pure rimbambita, è vero? Certo che mi ricordo! Che strazio! Tu, con la scusa che mi stancavo, camminavi piano piano, e a me sembrava di andare appresso ad un funerale ! La verità era che tu non ce la facevi a camminare svelto!

Gennarino No, mamma, io andavo piano per darvi l'agio di ammirare e godere delle bellezze di Napoli : il Castello dell'Uovo, il Vesuvio sullo sfondo...

Amalia E, già, come se io le vedessi per la prima volta, la scusa era buona! Gennari, tu sei stato sempre un barattolo di colla, e pure per questo non sei stato capace di trovarti una "vrenzela" di donna : Napoli se ne cade di guaglione, c'è l'imbarazzo della scelta! Sei ancora in tempo... svegliati, Gennari, svegliati! Di questo passo va a finire che ti si arrugginisce il meccanismo... e, buona notte! *(si siede e Gennarino le resta vicino un po' piegato su di lei)*

Gennarino *(amareggiato)* – Mamma, questo non me lo dovevate dire, voi mi ferite nell'intimo! Sono trent'anni che papà è morto, e, io, per trent'anni mi sono preso cura di voi : "povera vecchierella, fratelli e sorelle hanno preso la loro via, e, io che faccio... me ne vado pure io? E, con quale cuore me ne vado, la lascio sola? E questa la riconoscenza di un figlio verso sua madre? No, no, no ! Devo restare! E sono rimasto con voi!

Amalia E, hai fatto questo guaio!- Io fumavo, e mi piaceva, e come mi piaceva! Ma tu,": che fate... vi fa male,... il cancro ai polmoni è in agguato! Insomma, tanto che hai fatto, tanto che hai detto, non mi hai fatto più fumare : eh! ma io ogni tanto, di nascosto, una sigaretta ancora me la faccio! Del mangiare, non ne parliamo proprio : questo vi fa male, quest'altro, vi fa salire la pressione,... questo vi rende stitica,... questo vi alza la glicemia, insomma, Gennari, sono andato avanti con la solita sboba : minestrine vegetali : quelle avviano;... carne trita scaldata : così non faticano i denti;... l'uovo? Alla coque : si digerisce bene; il caffè? Non ne parliamo proprio, proibito! Meno male che mi sono arrangiato con Battista! Lo vuoi sapere? Tutto

quello che mi hai vietato, me lo sono fatto preparare da lui, specialmente il caffè! Ma, che modi! Nemmeno in ospedale ti trattano così !

Gennarino *(quasi piangendo, si lamenta)* – E, ora mi dite tutte queste cose? Ora, solo ora, vi lagnate che vi ho privato di tutto! Il dottore Giacomarra me lo raccomanda sempre : Gennari, attento al vitto di tua madre, quella tiene un principio di diabete,...il colesterolo non è a posto,...i cilindri nelle urine, e la pressione alta...

Amalia *(interrompendolo)* – Come hai detto ? I cilindri nelle urine? Ma io, quando mi porti a fare le analisi, questi cilindri non li ho mai visti!

Gennarino Per la verità, mammà, manco io; ma il dottore mi ha detto: “tu non li vedi, ma io sì...ci stanno, ci stanno...rari, ma ci stanno”! Si vede che quando uno studia per diventare medico, arriva a vedere pure i cilindri! *(riprende il discorso interrotto)* – E poi mi avete rimproverato che non mi sono sposato,...e, come potevo se dovevo badare a voi? Io, mi sposavo e vi piazzavo in casa mia moglie? Così, nemmeno sei mesi dopo, quella se ne sarebbe tornata da sua madre! Io una ragazza l’avevo, Carmelina, l’avete conosciuta pure voi, assennata,istruita, faceva la maestrina, mi piaceva molto, ma, quando faceva qualche allusione o qualche riferimento al matrimonio, io facevo l’indiano; così, chiese il trasferimento a Milano e se ne andò. L’ho persa di vista! E, ora ? Ora non è più tempo di matrimonio, a sessant’anni, non più! Son cose che si fanno a vent’anni, ora, avrei anche vergogna di avvicinare una donna! E poi, tengo a voi che vi voglio bene assai !*(scoppia in lacrime)*

Amalia *(accoratamente)* – Bello di mammà, cuore di mamma tua, vieni qua, fatti abbracciare, e perdonami! *(passando di scatto dal lacrimevole al perentorio)* – Neh! Ma quelle due non si vedono ancora? Stamattina se la prendono comodo?

Gennarino Mammà, sono le sette e mezzo! Quelle, Margherita e Rosalba, vengono per le otto, si stanno una oretta e poi vanno ad aprire il negozio! Alfonso sarà già dentro a fare I conti!

(Entra in scena da destra Battista; resta sulla soglia della porta)

Battista Buongiorno, signurì, vi servo il caffè? Alla signora gliela diamo una tazzulella?

Gennarino Battista, quella mammà, or, ora mi ha detto che ti sei accordato con lei ! Non solo le dai a mangiare cose che le fanno male, ma anche il caffè; e allora, vogliamo continuare a fare i rigorosi? Dalle questo caffè e non ne parliamo più, ma, non esageriamo!

Battista Se la signora comanda, io che faccio, mi rifiuto? Mettetevi nei miei panni, ... la mia è una posizione scomoda ! E, poi, giacchè ci siamo, ha preso caffè per tutta la vita, e proprio ora dovrebbe farle male? *(rientra e ne riesce con vassoio, caffettiera, tazzine e zucchero)*

Gennarino Ah! Lo tieni pronto pronto!

Battista Pronto, pronto, signurì! *(versa il caffè e attende che lo bevano)*

Gennarino *(alla madre che si serve dello zucchero)* – Piano, con questo zucchero, piano!

Amalia Me lo devo prendere questo caffè, sì o no? E allora statti zitto, e fammelo prendere come voglio io! *(beve soddisfatta. Mosse a soggetto, poi esclama)* – Ah! Come è buono il caffè! ... E ora ci vuole pure una sigaretta!

Gennarino Ma come, pure la sigaretta? ... A prima mattina !

Amalia Embe? *(estrae da una tasca un pacchetto, l'accendino e si accende la sigaretta. Battista osserva divertito)*

Gennarino Madonna! E “ Gitane”! Quelle sono spaccapolmone!

Amalia Ma quelle mi piacciono! Io, però, non ne abuso : una diecina al giorno!

Gennarino *(sconfortato)* – E che devo fare! Ho capito, mi avete sempre preso in giro!

Campanello interno, Battista lascia sul tavolo il vassoio e va ad aprire, rientra con Margherita e Rosalba.

Margherita e Rosalba Buongiorno, mammà! Ciao, Gennarì, come andiamo?

Rosalba Gueh! Ma io sento puzza di sigaretta! Gennarì, ti sei messo a fumare... e poi davanti a mammà?

Gennarino E già, io fumavo! Rosalba, quella è tua madre! Per tanti anni ha fatto fessi a noi tutti, ha fatto la sua rivoluzione silenziosa! E io, non mi sono mai accorto di niente!

Amalia E io aprivo la finestra!

Rosalba Mammà, voi queste cose non le dovete fare! Se usiamo accortezza, è per il vostro bene! Che belle novità che ci fate sentire!

Margherita Però, Rosa', se ha mangiato sino ad ora tutti i piatti, diciamo così, proibiti e non ha avuto nessun malanno, significa che sta bene, e... lasciamola mangiare! (*adocchia il caffè*)- Uh! Il caffè! Ce n'è ancora?

Battista Sì, sì... io faccio sempre la macchinetta grossa! Ora vado a prendere due tazzine pulite! (*esce e rientra con le tazzine*)

Rosalba A me, niente! Sono già molto nervosa!

Amalia Rosà, se tu avessi una carretta di figli, non avresti il tempo d'essere nervosa!

Rosalba Mammà, non tocchiamo questo argomento... voi lo sapete che non dipende da me... quello... Pasquale, ma lasciamo perdere! (*cambia argomento*)- Dovete essere accompagnata a qualche parte stamattina?

Amalia Embè, se ci facessimo una passeggiata su per Posillipo non mi dispiacerebbe! Lì sopra ci sta l'aria buona, e poi andando andando, mi godrei pure il panorama! Margherita con l'automobile ci impiegherà una mezza oretta!

Margherita Allora, si deve avvertire Alfonso che stamattina andiamo più tardi al negozio! (*va al telefono e chiama suo fratello*) Pronto, Alfò, sono io Margherita, ... sì, stiamo da mammà! No, no.. sta bene, è che si vuole fare una passeggiata a Posillipo... la giornata è pure bella! Allora, noi andiamo? Ma tu, col negozio come fai? Ah! non mi devo preoccupare? E va bene, se lo dici tu?... ci vediamo alla solita ora? Embè, mentre andiamo, mentre torniamo, poi mammà cammina piano... e che andiamo a piedi a Posillipo? Alfò, ma che dici... con la macchina di Margherita! Va bene, va bene! Ciao! E' bello e caro, ma come è complicato!

Amalia Allora mi portate pure dal parrucchiere, tengo questi capelli che mi sembrano una zingara!

Rosalba Sissignore, pure dal parrucchiere!
 Amalia E poi, quando torniamo, mi cucinate pasta e patate?
 Rosalba Ma come, pasta e patate?
 Amalia Sì, ne sono desiderosa, nessuno me le prepara mai!
 Margherita E va bene, pure le patate con la pasta! Ma, ora andatevi a preparare!
 Gennarino Allora, io profitto dell'occasione e me ne vado a sbrigare certi servizi che ho rimandato parecchie volte! Gueh! state accorte! Margherì, tu non correre...e le patate con la pasta, fatele pure per me! Me ne vado tranquillo?
 Margherita Sissignore, va, va, va! *(Gennarino esce di scena)*

Le tre donne lentamente s'avviano verso destra ed escono di scena. Battista, rassetta. Dissolvenza di luce riduce la scena al buio. Poco dopo, gradualmente si riaccendono le luci, il palcoscenico resta brevemente vuoto. Si odono rumori dall'interno, esce frettolosamente Gennarino, si reca al telefono; un orologio segna le tre del mattino.

Gennarino *(compono un numero e attende la risposta)* – Pronto !
 Giovanni, corri! *(emozionato)*- Mammà non me la conta giusto, vuole a te...sì, sì ! Sono sicuro! Così mi sembra... ha la faccia bianca, bianca e con un filo di voce ha chiesto di te! Vieni subito! *(riattacca ed esce di scena da destra. Da sinistra entra in scena Battista il factotum, allarmato per l'insolito trambusto, litiga con una manica della giacca da camera che per la fretta non riesce ad indossare. Attraversa la scena ed esce da destra. Rientra quasi subito, si reca al telefono e compone vari numeri)*

Battista Pronto! Don Alfonso? Sono io, Battista...e sì...proprio così...vostra madre...venite subito! Il dottore Giacomarra lo chiamate voi? Va bene...a tra poco!*(riattacca e compone un altro numero)*
 Pronto, casa Contini?...Sono Battista!...Ah, sei tu?...a quest'ora ? *(ironico)* – E, già, avevo voglia di sentirti ! Avverti i tuoi padroni che la mamma della signora Rosalba non sta bene! Come chi glielo dice? E, chi vuoi che glielo dica! Non hai il coraggio? E te lo fai venire

il coraggio! Va,va,va! *(riattacca, prende una rubrica dal cassetto, vi cerca un numero e guardandola telefona)*- Allo! Hotel Excelsior ? Ici maison Silvestri ! Je voudrais parler avec monsieur Raphael Silvestri...Ah, il n'y est pas à Paris ? Alors, s'il vous plait, à peine sera-t-il retourné , rapportez lui que sa mère est malade grave...il faut retourner à Naples viteement ! Merci ! *(ora chiama l'ultima sorella, compone il numero e attende)* – Questa Margherita tiene il sonno pesante...su via, svegliati! – Pronto, signora Margherita ? Sono Battista...no, non il callista : Battista ! si, cioè no,non ho perso la vista...Battista! Avete capito ? Battista! Si, è per vostra madre...non sta bene, venite subito ! *(riattacca ed esclama)* – M'ero dimenticato che era un po' sorda!

(Campanello interno; va ad aprire, esce da sinistra. Da destra entra in scena Gennarino. Da sinistra rientra Battista preceduto da Giovanni il prete. I fratelli si abbracciano)

Gennarino *(commosso)*- Giovanni, questa volta mamma mi pare che ci vuole proprio lasciare!

Giovanni Coraggio, Gennari, coraggio! Mamma è una santa donna , ha fatto bene il suo, ed ora il Signore se la sta chiamando per portarsela nella sua gloria! Andiamo da lei! *(Escono di scena da destra. Battista rimane pensieroso in un canto)*
Campanello interno, va ad aprire. Rientra preceduto dal medico Giacomarra, da Alfonso, Margherita, Rosalba e suo marito Pasquale. Il medico si reca subito dall'ammalata. Esce di scena)

Rosalba *(a Battista)* – Ma che è successo! Ma come, quella ieri stava una bellezza! Sono stata con lei sino alle cinque, abbiamo parlato del più e del meno !

Margherita L'abbiamo accompagnata dal parrucchiere e poi a casa le abbiamo cucinato pasta e patate come ci aveva chiesto, e se l'è mangiate veramente con gusto!

Rosalba L'avesse fatto male!

Margherita Rosà, quella, mamma, digerisce pure le pietre!

Rosalba *(a Battista)* – Battista, voi durante il resto del giorno avete notato qualche cosa che non andava?

Battista Signò, io stavo per la casa, ho rassettato, e dopo che voi ve ne siete andate, la signora stava col signorino Gennarino che le leggeva un libro. Poi, si è fatta l'ora, ho salutato e me ne sono andato a dormire. Ora, non so, non l'ho vista ancora, e, per discrezione non sono entrato nella sua camera. Me ne sono andato per una idea, quando ho sentito che il signorino telefonava a don Giovanni, ho capito, e così vi ho telefonato. Ho telefonato pure al professore a Parigi, non c'era. Ho lasciato l'imbasciata. Ora, dentro dalla signora, ci stanno don Giovanni e Gennarino!

Pasquale *(si è accesa una sigaretta e passeggia nervosamente)* – Io non capisco perché quello si deve dare alla bella vita dimenticandosi di tutti e pure della mamma!

Rosalba Pasquale, quello, è mio fratello il professore, e non si è dato alla bella vita! Quello, a Parigi, lavora! E, spegni quella sigaretta, ti pare questo il momento?

(Pasquale spegne la sigaretta e tace)

Alfonso Io vado da mamma!

Rosalba Aspetta, veniamo pure noi !

(Alfonso e le sorelle escono di scena. Squilla il telefono, Battista prontamente alza la cornetta e risponde)

Battista *(a bassa voce)* – Pronto! Ah, professore...e sì,...vostra madre...non sta bene...no, non l'ho vista...ora con lei ci sono i vostri fratelli...pure Rosalba e Margherita. No, non lo so, ho sentito solamente il signorino Gennarino che diceva a don Giovanni che la mamma aveva la faccia bianca, bianca e che parlava con un filo di voce. Velo ripetuto, non lo so..so solo che qui piangono tutti e il fatto non mi pare buono...che ora sono ?*(guarda l'orologio)* e, sono le quattro! Ah, l'aereo per Napoli parte alle sette! Sicchè verso le otto, otto e mezzo, state qua!..Va bene, ora lo dico ai vostri fratelli...statevi bene! *(parlando da sé)* – Speriamo che arrivi in tempo!

(Restano in scena Battista e Pasquale, Battista nei pressi del telefono, Pasquale a lato opposto e parla come se si rivolgesse ad un immaginario interlocutore)

Pasquale Certo che la signora ha una bella età; i suoi novant'anni se li porta bene! Arrivassi pure io alla sua età! E che cervello che ha, e, che giudizi! Giudizi? Ma quelli sono sentenze! Parla poco, ma quando apre la bocca, o sono mazzate, o parole d'amore! E' una donna giusta!

(Rientrano alla spicciolata tutti, fratelli e sorelle e il dottor Giacomarra, ultimo Giovanni : ha la stola e in mano il breviario. Sono tutti visibilmente commossi. Gli attori si collocheranno là dove il regista ritiene opportuno)

Dr. Giacomarra Non c'era più niente da fare, mi dispiace, è venuta meno per naturale consunzione,. E' spirata serenamente, condoglianze! Passerò più tardi per il certificato di morte!

(una lentissima dissolvenza delle luci porta la scena alla oscurità, nel mentre entra in scena Raffaele che guarda tutti, e per tutti abbraccia il fratello Giovanni)

Si riaccendono le luci. Stessa scena tre giorni dopo. Tre donne, Concetta, Filomena e Nannina, commentano l'accaduto, sono indaffarate nel mettere in ordine l'ambiente. Filomena, scopa, Concetta spolvera e Nannina lava i vetri e specchi.

Filomena Neh, Concetta, ma come, mentre io scopo, tu levi la polvere? Così dopo la dobbiamo fare un'altra volta! Ma che testa hai, a casa tua, pure così fai?

Concetta Uh, Filumè, tu come sei scoccante! Pensa a scopare leggero, leggero, e la polvere non si alza!

Filomena Cuncè, mi dispiace di dirtelo, così non si fa! Nessuno ti ha comandato...siamo qui volontariamente perché vogliamo bene a questa famiglia!

Concetta E' vero, nessuno mi obbliga, ma, a me i servizi di casa, non mi piacciono! Anzi, lo vuoi sapere, alla mattina

quando rassetto, ho come una mazzata sulla fronte; io me ne starei tutto il giorno, seduta, comoda, comoda su una poltrona , con un libro in mano!

Nannina E, tuo marito non ti dice niente?

Concetta Eccome! Se tu sapessi che litania! Ma, quello esce al mattino presto, e torna alla sera tardi, figli non ne sono venuti, dimmi tu quand'è che si sporca la casa! E poi quello fa "bubbà" ma poi gli passa, perché io lo so accontentare... voi, mi capite, è vero?

Filomena e Nannina Ti capiamo...ti capiamo!
(breve pausa- riprendono a rassettare)

Nannina Neh, ma voi avete visto quanta gente che c'era in chiesa? Di solito ai funerali ci vanno per convenienza o per non essere criticati, ma, tre giorni fa c'è stato un plebiscito! E, pure io piangevo...che bel pianto che mi sono fatto! Mio marito, poi ,stava mezzo morto...le voleva bene come se fosse stata mamma sua!

Concetta E, si capisce! Lo ha sostenuto in ogni maniera, ma ora, non è più dolce la "tettarella"!

Filomena (a Concetta) – Devi tenere sempre la parola superflua, non te la potevi risparmiare questa battuta!

Nannina (risentita) –E' vero, è stato beneficato, ma gliene ha fatto di lavoro...e, pure io, specialmente in questi ultimi anni! Ma, a te, che te ne importa!...Neh, Cuncè, avanzassi qualche cosa da noi?

Filomena Andiamo, su! Ora dovete litigare per queste sciocchezze!
(cambia discorso) –Piuttosto, mi ha colpito l'assennatezza della signora...

Concetta Uh, racconta, racconta!

Filomena Quando le figlie, Margherita e Rosalba, la hanno vestita, io ho dato una mano : mi hanno comandato di prendere dal comò, due lenzuola e una federa pulita...e, che ci stava dentro a quei cassetti! Diecine e diecine di tovaglie e lenzuoli di lino finissimo tutti ricamati, copriletti di seta di molti colori, con certe frange che erano belle solo loro!

Nannina E, si capisce, quelli tengono i "Tessuti Silvestri" !

Concetta I vestiti, li teneva, e le pellicce?

Nannina Concetta, quella poi parla e tu vai inciuciando, è vero?
 Concetta Ma quando mai! (*risentita*)- Gueh, ma tu oggi ce l'hai con me!

Filomena E che, ora ricominciamo a litigare !
 Concetta E quella è lei, lo vedi, io come parlo quella quella mi pizzica!

Filomena (*a Nannina*)- Nannì,una volta tanto possiamo stare quiete? Piuttosto, a tutte quelle famiglie che la signora aiutava ora chi ci pensa? I figli sapevano che la madre le aiutava?

Concetta I maschi ,e pure il professore, lo sapevano, delle figlie, non lo so, ma sicuramente continueranno a farlo. Quella è una bella famiglia!

Nannina E se lo dice Concetta, quella povera gente può stare sicura!

(Entra Battista, guarda tutto intorno controllando se le donne hanno pulito bene, poi parla)

Battista Buongiorno, ragazze, tutto è apposto, avete pulito bene ?
 Le donne
 Insieme Gnorsì,don Battista, non avete visto?
 Battista Ho visto! Sistemate bene le sedie intorno al tavolo che fra poco arrivano tutti, che so, per un consiglio di famiglia ! Quando ve ne andrete, ditemi che cosa vi devo dare per il lavoro che avete fatto !

Filomena A nome di tutte, vi dico che non vogliamo niente. Per la signora è il meno che potevamo fare!

(le altre due, annuiscono)

Concetta Allora,noi ce ne andiamo,abbiamo finito, si deve fare qualche altra cosa? La cucina è apposto?

Battista E' apposto! (*a Filomena che sta per uscire*)- Filumè, i tuoi figli stanno bene, si?

Filomena Gnorsì, don Battista, stanno bene!

Battista Tu, ora quanti figli hai?

Filomena Due, un maschio e una femminella. Il maschio è la mia gioia...fa la quinta alimentare e tiene tutti dieci sulla pagella, vorrei proprio che diventasse medico, ma, con questi chiari di luna!

Battista Mai sfiduciarsi, lascia fare a Dio!

(le donne salutano)

Donne Statevi bene, don Battì, e sempre a vostra disposizione!

(Battista risponde con segni della mano. Campanello interno, va ad aprire, rientra con Rosalba, suo marito Pasquale e Margherita che seggono ai lati del tavolo. Pasquale siede poco distante da loro, apre un giornale e legge)

Rosalba *(a Margherita)* – Alfonso vuole fare il consiglio di famiglia, chi sa che ci deve dire di più di quanto già sappiamo. Tu non ne sai niente?

Margherita Pure io melo sono chiesto, può essere che mammà gli ha dato qualche disposizione, e ce la vuole comunicare! Certo che la cosa è strana, anche noi due siamo nel negozio, e al corrente di tutto!

Rosalba Però, è un po' di tempo che Alfonso non è più lui...lo vedo pensieroso, sta sempre a fare conti, e, cosa più strana, risparmia! Lui che è sempre stato di manica larga! Si è levato pure il vizio di fumare!

Margherita Veramente! Ma lo sai che non me n'ero accorta?

Rosalba Margherita, tu non ci senti bene, con te si fa fatica a parlare, e lo sai! E allora, ti estranei un poco, vivi in un mondo tutto tuo...e, comprati un "Amplifon" !

(campanello interno, Battista va ad aprire. Rientra con Giovanni)

Margherita *(a Giovanni)*- Cìà! Giovanni, tieni il fiatone? Hai fatto le scale a piedi...l'ascensore non funzionava, è vero?

Giovanni No, funziona, è che mi muovo poco, e un po' di moto fa bene, ciao! Rosalba!

Margherita *(a Rosalba)* – Che ha detto?

Rosalba Ha salutato e ha detto che è salito a piedi-*(a Giovanni)*- Gennarino si è visto?

Giovanni Arriverà a momenti, si è fermato alla pasticceria qua sotto per comprare le sfogliatelle, sa che a voi piacciono!

Margherita Uh, Giesù, e che ci dobbiamo fare con la mortadella, a quest'ora,poi?

Rosalba Lo vedi, ho torto? Margheri : sfogliatelle, sfogliatelle !

Margherita E sono fresche?

Rosalba Calde, calde, appena uscite dal forno!

Margherita Ma, come, le mozzarelle calde!

Rosalba *(ad alta voce)* – Margherita,ha comprato le sfogliatelle !
Hai capito ora!

Margherita Ma non è il caso di gridare così tanto!

(Giovanni in un canto, legge o fa finta di leggere il breviario)

(Campanello interno.Battista va ad aprire, rientra con Gennarino che tiene in mano un vistoso pacco di dolci, e con Alfonso che regge una borsa nera)

Alfonso e
Gennarino Buongiorno a tutti!

Alfonso *(ai presenti)* – Raffaele, è venuto?

Battista *(rispondelui)* – No, ha telefonato che è rimasto imbottigliato nel traffico e ritarderà!

Gennarino Embè, qui se aspettiamo, le sfogliatelle si fanno una schifezza, incominciamo a mangiarle, a lui gliele conserviamo nel forno! Battista, portate un po' di tovagliolini di carta!

(Gennarino apre il pacco e invita a servirsi, Battista esce e torna con i tovagliolini)

Gennarino Ragazzi, forza, queste manco Pintauro le sapeva fare!
(tutti si servono tranne Alfonso)

Giovanni *(ad Alfonso)* – Alfonso, non gradisci ?

Alfonso Giovanni, non ne ho voglia, se sapessi che sfogliatelle mi passano per la testa...vi devo parlare di come vanno i nostri affari...appena arriva Raffaele vi dico le novità!

(campanello interno, Battista va ad aprire e rientra con Raffaele)

Raffaele Scusate tanto. Ora per una cosa, ora per un'altra, arrivo sempre in ritardo...e,tengo una spina nel cuore chè non

- Giovanni ho potuto vedere mamma in tempo!
So che sei addolorato, rincuorati! Mamma ha chiesto di tutti, e io di tutti ho detto il nome, teneva gli occhi chiusi e non si è accorta della tua assenza, ma, quando ho fatto il tuo nome, ha sorriso come non l'ho mai vista fare...ed è spirata!
- Raffaele *(scoppia a piangere, Giovanni si alza e se lo porta a sedere accanto a lui)*- Povera mamma...non me lo perdonerò mai!
- Rosalba E che hai fatto di male...non è colpa tua se non c'eri..se ti avessero dato il posto all'università di Napoli, ora stavi pure tu qui!
- Gennarino Qui, ci stanno le sfogliatelle, sono ancora calde !
Raffaele Ti ringrazio, Gennari, sono amareggiato e non se ne scendono!
- Alfonso *(prende la parola)*- Chiedo perdono a tutti se rompo questo momento di commozione, ma vi devo mettere al corrente sullo stato delle cose!
- Margherita Perchè, che è stato!
Alfonso E ora velo dico. Da quando hanno schifato la Lira e hanno messo l'Euro, le cose negli affari non sono andate bene, la gente, ogni anno che passava, si è impoverita sempre di più, soldi ne ha tenuto sempre di meno, e le vendite al negozio sono calate. Io non me la sono sentita di pareggiare i prezzi come hanno fatto tutti : mille lire, un euro; mi sembrava una ruberia, sicchè, se un pezzo costava mille lire, io l'ho messo cinquanta centesimi, e mi pareva giusto, ma il guadagno si è assottigliato, perciò, ora, riesco a mala pena, alla fine del mese, a pagare lo stipendio a me, a Rosalba, a Margherita e a Battista, e le spese generali. Meno male che Gennarino tiene la pensione e Raffaele lo stipendio di professore; a Giovannino, passo qualche cosa, e lui lo passa a chi sta più inguaiato. Poi, ci sta la faccenda di quattro-cinque famiglie assai sventurate : chi tiene il figlio drogato, chi, in galera, chi, il marito disoccupato, e... quante creature! Che, se la Parrocchia e io non interveniamo, ogni giorno non mangiano. Questa " Benedizione del Cielo" come la chiama Giovannino, incominciò in mano

a papà che fece giurare, noi maschi, di accettarla e di non venire mai meno. Noi, non abbiamo voluto informare te Margherita e te, Rosalba per non spaventarvi, ma, allora le cose andavano bene, ora però, rischiamo grosso!

Margherita *(scatta stizzita)* – Con quale diritto, con quale autorità avete taciuto!

Giovanni *(interviene subito)* – Con senso di responsabilità di fratelli maggiori, di solidarietà...e con la speranza che le cose si sarebbero aggiustate!

Rosalba *(a Margherita)*- E che, ora ci senti, ora non sei più sorda! Allora è vero che il peggiore sordo è quello che non vuol sentire!

Margherita Tu statti zitta! Tu parli così perché tieni le spalle coperte, tieni il marito che pure se ti licenziano lui ci pensa...ma, io sono sola, a me, chi ci pensa?

Giovanni *(benevolmente)* – Calma, calma, è vero, la situazione non è bella, ma non bisogna disperarsi...e, poi chi ha parlato di licenziamenti?

Margherita Giovanni, ora vuoi fare la predica pure a me? Conservatela per quando sei in chiesa!

Raffaele *(interviene)* – Io me lo aspettavo che un giorno ci sarebbe stata l'esplosione!

Margherita L'esplosione?...Qui faccio succedere il Quarantotto se non mettete le cose apposto!

Rosalba Non voglio prendere le parti di nessuno, però, con questi guai di notte, Alfonso, ti sei comprata la macchina nuova! E, che macchina! Una monovolume Peugeot *(pronunciare come è scritto)* - !

Alfonso *(punto nel vivo)* – Neh, Rosalba, hai dimenticato che non ho mai posseduto un'automobile e che ho usato il furgone del negozio? Che quello teneva quindici anni e stava sempre in mano al meccanico? Ho avuto questa combinazione : un conoscente se l'è levata che non poteva più pagare le rate, e così, ho rilevato il suo debito e la pago io con i soldi miei, a tanto al mese! E non la ho accollata alle spese di gestione! Come vedi, non mi sono approfittato di niente.

Pasquale *(a Margherita)* – Quale Quarantotto vuoi fare, Margheriti!

Qui se ci sta una che non deve parlare, questa sei tu!
Tuo padre, considerando che non eri sposata, ti fece il
“quartinetto” dove abiti...e...Rosalba chi è, figlia di nes-
suno? Se non ti sei sposata, è colpa nostra? Se ha conside-
rato per te, doveva considerare pure per noi...i figli non
sono tutti uguali?

Margherita *(a Pasquale)*- Tu sei sempre un a mala lingua! Ora vuoi
mettere in discussione anche le decisioni di papà! Se io
ho avuto la casa, tu ti sei preso tutti i gioielli di mamma...
te ne sei dimenticato? Altro che casa, quella, tua moglie
ti ha portato una dote principesca! E poi, sino a quando
non è morto, ti ha beneficato in ogni modo :le villeggiature,
la macchina nuova,...e, il posto in banca, chi telo ha
fatto avere?

(interviene Raffaele indignato)

Raffaele *(ai due)* – Vi rendete conto voi due che vi state buttando
addosso solo fango!

Margherita Fango? La verità è fango? Devo sottostare all’egoismo di
quella malalingua!

Raffaele *(bloccandola)* – Margherita, non recriminare, Alfonso ha
pensato a te, alla tua vecchiaia...tu, non lo sai ma da che
lavori nel nostro negozio, ti ha pagato un vitalizio che
aggiunto alla pensione quando sarà il momento, costituirà
una cospicua rendita. E tu Pasquale, non ti azzardare mai
più a criticare le scelte di nostro padre, anzi, faresti bene
a liberarci della tua presenza, dal momento che gli affari
della famiglia non ti appartengono!

Rosalba Se, se ne va mio marito, me ne vado pure io!

Pasquale Me ne vado, me ne vado! Siete tutti d’accordo, è vero?
Tutti contro di me...e siete bravissimi ! E, che credete che
finisce qua! No! Rosalba, tu resti qua, e stai attenta a quel
che dicono per non rimare fregati! *(ironico)* – Salutiamo
cari parenti! *(esce di scena borbottando)*- Hai capito...
mi ha beneficato!

*(Gelo in scena, tutti tacciono sconcertati. Breve pausa. Rompe il silenzio
Alfonso)*

Alfonso Rosà, ma che gli è preso a tuo marito? Che abbiamo detto

bugie? Non voglio rinfacciare niente, ma non è vero che papà ha chiuso sempre un occhio per lui? E pure per il fatto che non ha voluto figli!...” i figli costano; danno fastidio,...figli piccoli, guai piccoli, figli grandi guai grossi” ! E tu lo sapevi come la pensava papà, eppure è stato zitto per amor di pace,...ma con me si sfogava, e come si sfogava! Che ignorante, che ingrato!

Gennarino

Va bene, fratelli, rivangare il passato non serve a niente; con l'aiuto di Dio e con un po' di sacrificio, Alfonso sa quello che deve fare, e aggiusterà le cose ! Margherita, lo avete sentito, può stare tranquilla, passerà un buona vecchiaia, io vivo del mio, Raffaele fa il professore a Parigi, Giovannino si accontenta di poco...e, fra poco lo fanno pure santo, Rosalba, tiene il marito, e che marito, Battista, se se ne vuole andare perché trova un posto migliore, gli diamo la liquidazione che gli spetta, e rimane contento anche lui ! Poi ci sarebbe da dividere l'altra roba : questa casa e quelle terre che stanno a Pozzuoli. Quelle, col nuovo piano regolatore del Comune, sono state dichiarate edificabili e hanno acquistato valore, se le vendessimo potremmo risollevarci; ma il contadino scavando verso il mare alla ricerca dell'acqua, l'acqua la trovò, salmastra, ma uscirono fuori anche i ruderi greco-romani! Lo venne a sapere il Ministero, bloccò tutto, e, sono dieci anni che stiamo in causa e non ci possiamo muovere! Anche se le vogliamo vendere chi se le compra col rischio che sotto a tutte le terre ci stanno le pietre antiche! Ma di questo e della divisione , parleremo un'altra volta, quando gli animi si sono calmati! E, ora parliamo di un altro fatto.

Tutti in coro

Che fatto! Un altro guaio?

Gennarino

Nonsignore! Dentro all'armadio di mamma ci sta da molti anni, uno scatolone tutto bene avvolto da carta colorata, legato con un nastro rosso. Non ha mai parlato di quella scatola, né io le ho mai chiesto niente; ora è il momento di aprirla!

Rosalba

E già, apriamola, quella mamma è stata sempre un poco tirata...

Raffaele

(interrompendola) – Oculata...Rosà...oculata! Tu me la

fai diventare taccagna, e non è vero!

Rosalba Va bene, ...oculata,...perciò vi saranno sicuramente molte carte da diecimila lire!

Margherita E' vero, è vero! Speriamo che le abbia scambiate e non le abbia fatto uscire fuori corso!

Rosalba Lo vedi come ci senti bene quando si parla di denaro! Rassicurati, le vecchie lire si possono convertire in euro fino al 2010!

Gennarino Ora incominciamo un'altra storia? E poi siete sicure che vi sono denari!

Margherita Se non sono denari, sono titoli, ma questo lo può sapere soltanto Alfonso!

Gennarino Alfò, tu ne sai niente?

Alfonso Niente, Gennari! Quella mammà in questo settore era una sfinge !

Giovanni Però, quanto siete attaccati ai beni della terra! Invece di pensare al danaro, avete pensato a farle dire qualche messa in suffragio della sua anima? La casa, le terre, la divisione dei beni...neh! Ma voi quanti anni pensate di vivere? Lo sapete che qui a Napoli, e non solo a Napoli, c'è gente che non tiene che mangiare? Voi pensate al vostro benessere, ed è giusto, ma, non esagerate! Dovete litigare per queste miserie? Viviamo in pace...la roba...non ce la portiamo appresso! (*energico*)- Ora, prendiamo questa scatola, apriamola, e...quello che ci sta, ci sta; e con buona pace di tutti! Va, Gennari, vai a prenderla!

(Gennarino esce e va prendere la scatola. Rientra con una grande scatola in mano : 50x50x50 cm. bene confezionata con carta a fiori, legata da un nastro rosso culminante con un grosso fiocco. La posa sul tavolo. Tutti sono stupiti e incuriositi)

Gennarino Ecco qua, questa è la scatola! (*pausa. Tutti la guardano e si guardano in faccia, ma nessuno parla*) – Scusate, la dobbiamo ammirare ancora per una mezza giornata !

Rosalba Ma sì, che aspettiamo, apriamola!

Gennarino Io, non la apro, mi fa specie, pensateci voi!

Rosalba Nemmeno io, l'apro, mi fa impressione...tengo ancora davanti agli occhi mammà...aprila tu, Alfonso, che sei il più indicato!

Alfonso E perché io? E chi lo ha detto che sono il più indicato...
 ma che stiamo scherzando?

Rosalba Ma perché sei più pratico...più..

Alfonso Ma pratico di che? Che vado aprendo le scatole, io ?Ecco,
 tengo un altro mestiere : apritore di scatole ! Ma fatemi il
 piacere!

Margherita E allora, chi l'apre?

Raffaele L'apre Giovanni! Lui si che è indicato : fratello maggiore,
 e...per la sua dignità di religioso, tutti lo riteniamo al di
 sopra delle parti, e bene rappresenta il sentimento filiale
 di noi tutti!

*(Gennarino passa la scatola a Giovanni che si alza in piedi,
 silenziosamente la apre e ne tira fuori “ ‘a mappata” e la pone a caso
 davanti a Margherita)*

Tutti in coro Una Mappata!

Margherita *(la prende, la solleva un poco e la soppesa)*- Pesa! Lo
 dicevo io, qua dentro ci sono sicuramente denari!

Rosalba Margherita, questo l'ho detto prima io!

Margherita Rosalba, io..tu..ha importanza? Svolgiamola e vediamo!

*(Giovanni la svolge e appare una gran quantità di oggetti : molte
 fotografie di famiglia, giuochini, giocattoli, diari, bamboline, quaderni,
 pagelle scolastiche, nastri della prima Comunione, letterine di Natale, un
 libro, un vagoncino rotto di un trenino elettrico, e quant'altro una mamma
 affettuosa possa aver conservato dei suoi figli nel corso della loro
 crescita)*

Giovanni *(indicando l'involucro)* – E questo è stato nostra madre!
 Affettuosa, gelosa degli affetti familiari a tal punto da
 conservare, volta per volta, con passione, con amore, i
 i momenti importanti della nostra vita di bambini, di
 giovani, di uomini! Raffaele, qua c'è pure l'ultimo tuo
 saggio sulla “Origine delle Lingue” che le dedicasti!

*(tutti si raggruppano intorno a Giovanni e di volta in volta rovistano
 nell'involucro e ne attingono un oggetto)*

Margherita *(prende una fotografia)* – Uh, guardate, questa sono io a
 tre anni!

Rosalba *(ne prende un'altra)* –E questa sono io alla prima Comu-

- nione, tengo conservato ancora il vestito!
- Alfonso *(prende un giocattolo e lo mostra)* – Guardate qua, io me lo ero dimenticato, questo è un vagone del trenino elettrico che mamma mi regalò per la promozione alla quinta elementare...quanto ci ho giocato, è rimasto solo lui!
- Gennarino *(prende delle pagelle e un quaderno)* – E queste sono le tue pagelle, Raffaele, vedi qua ve’, sempre piene di nove e dieci! E, questo pure è tuo*(gli mostra il quaderno)* – sono le poesie che scrivesti a mamma, e, quanti anni potevi tenere? Ah, sta scritto qui, lo vedi, questa è l’annotazione di mamma : otto anni! Rafè, tu sei sempre stato un ruffianone, con mamma!
- Giovanni *(prende una corona del Rosario ed emozionato)* – Questa è la sua corona, la sostituì con quella che le regalai quando fui ordinato!
- Margherita *(prende un’altra foto)* – Qua ci stanno papà e mamma quando nel 50’ andarono a Roma per l’Anno Santo, Rosalba, tu non eri nata ancora,...e che ci volle per farli andare, quello, a papà non lo muovevano neanche le cannonate. Come erano giovani!
- (mentre un lentissima dissolvenza di luce porta la scena al buio, Giovanni conclude. Operare in modo che le battute di Giovanni terminino col buio)*
- Giovanni Margherita, Rosalba, volevate un tesoro? Eccolo il tesoro! Sta dentro a questo fagotto, “ ‘a mappata “ ! La mappata serve per tante cose : per tenere insieme i piatti con il mangiare che una moglie devota porta al marito a mezzo giorno alla bottega,...serve ad una mamma quando va a fare la spesa, e ha dimenticato la borsa a casa ; serve a fratelli e sorelle quando piccolini, tutti insieme, d’estate allegramente vanno a comprarsi le grattate di ghiaccio per farsi la granita,...serve...serve...serve ...per tenere stretti insieme, tutti i momenti belli di una famiglia, e, se una nuvola nera le passa sopra, quella, si svolge, e torna un’altra volta il sole !

Sipario

Il fagotto
(‘ A mappata)
Versione in lingua italiana dal dialetto napoletano
Di
Libero Gargiulo
Atto unico

Tutelato dalla SIAE.Milano